



CAPIRE

la fede
la vita

- Sofferenza Fisica -

DOMANDA:

CHE VALORE HA LA SOFFERENZA FISICA?



Dalla Seconda lettera ai Corinzi (4:11,16-18) si evince come la sofferenza fisica permetta all'uomo di unirsi a Cristo e di ricevere il perdono delle colpe. Non è allora sbagliato pregare per la guarigione da una malattia del corpo?



RISPOSTA:

La domanda è, senza dubbio, molto interessante e concreta. Per risponderla è necessario dividere il centro dell'attenzione in due. Da un lato capire quello che San Paolo dice nel versetto della lettera sopra riportato, dall'altro, e con la luce dell'approccio precedente, rispondere al collegamento tra fede e malattia-guarigione.



San Paolo parla della sofferenza fisica con l'attenzione fissa alla vita eterna, alla realtà del Cielo e della risurrezione dei corpi. Il **patimento è una caratteristica della vita terrena: limitata e transitoria.** Questa

non avverrà nella prossima vita, caratterizzata dalla pienezza di salute e gloria. **Nel Cielo non si soffrirà.** Il motivo? Secondo i cristiani, il dolore è entrato nel mondo come un frutto del peccato, cioè del rifiuto verso Dio. Il Cielo, dunque la vita eterna in pienezza, è caratterizzato da una super presenza di Dio, davanti alla quale, il peccato ed il dolore, come un sua conseguenza, non troveranno spazio.

Con gli occhi fissi a questa realtà superiore che ci aspetta, San Paolo invita a non scoraggiarsi davanti alle sofferenze fisiche che ci offre questo tempo poiché conclusosi, non ci saranno più.

In sintesi, Lui guarda la difficoltà presente dal punto di vista della realtà di gloria, propria della vita del mondo futuro. D'accordo a questa visione, **tutto è fragile e capace di corruzione** ad eccezione delle cose proprie della vita del *Mondo che verrà*.



Gesù ha preso con sé il dolore, è morto ed è risorto. **Lui ha aperto la porta della vita eterna, entrando attraverso la porta della sofferenza e la morte.** Per



questo San Paolo vede nel soffrire un'opportunità d'ingresso alla vita eterna: abbiamo la possibilità di unirci al Salvatore nel patire e nel premio eterno. In questo modo, l'assurdità del dolore riceve un nuovo senso: diventa capace di portarci un benessere soprannaturale. **Il dolore viene redento.**

Cosa molto importante è sapere che Dio non ha voluto la sofferenza dell'uomo e che, davanti all'ingresso del male nel mondo, Lui offre una risposta: **se ti carichi di questa sofferenza come ha fatto Gesù puoi raggiungere la gloria.** L'obiettivo di Dio è il benessere e la gloria personale. Per tale motivo non è sbagliato pregare per la



guarigione di una malattia. Dio vuole la gloria ed il benessere della persona, che sia passando o meno attraverso il dolore. Sia per una o altra via, Dio vuole guidare la persona alla **pienezza vitale.**


Di conseguenza, quando si prega per una guarigione non si va contro la volontà di Dio né si rovinano i suoi piani.



Dio, nel suo favore, può donarti la salute che stai cercando se questo ti porta alla gloria. Se Lui, nella sua provvidenza ed intelligenza, considera che puoi raggiungere più gloria attraverso la strada difficile, **ti accompagnerà nella prova** per sopportare la difficoltà affinché tu possa ottenere il premio di vita che Lui promette. Nel primo caso, la tua preghiera può muovere questo favore di Dio e far scaturire una guarigione... Nel secondo, può stimolare Dio ad accompagnarti nel dolore ed a generare un frutto inaspettato di redenzione personale.



Scriveteci le vostre domande (@newmanssg@gmail.com)

Vuoi seguirci su Facebook? Cerca la pagina  Newman Chieti

UNIVERSITARI PER CRISTO, CRISTIANI PER IL MONDO

NEWMAN

